



La dogana svizzera al centro dell'interesse

Quadro

Valanghe di traffico, immigrazione illegale, criminalità al confine, violenza: la dogana svizzera e le guardie di confine svolgono i propri compiti in un contesto difficile. La criminalità organizzata agisce prevalentemente sul piano internazionale. La cooperazione tra le autorità di diversi Paesi è pertanto indispensabile.

Criminalità al confine

La criminalità al confine va nettamente oltre il contrabbando ordinario. La tratta di essere umani, l'importazione di merce contraffatta (pirateria dei prodotti), l'impiego e il traffico di documenti falsificati, il commercio con prodotti derivanti da animali protetti ma anche le infrazioni alla legge sugli stupefacenti sono, ad esempio, all'ordine del giorno.

Non da ultimo grazie all'intensa cooperazione tra le autorità parnter svizzere ed estere, nel 2008 è stato possibile ottenere successi nella lotta contro la criminalità transfrontaliera nell'ambito degli stupefacenti. Gli impiegati dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD) hanno sequestrato 145 chilogrammi di cocaina e 19 chilogrammi di eroina. La maggior parte del contrabbando di eroina continua ad essere effettuato nel traffico stradale.

Nel 2008 si sono ottenuti successi anche nel campo delle altre droghe sequestrate, come ad esempio degli stupefacenti sintetici quali ecstasy o pillole thai: sono infatti state scoperte 12 386 unità di consumo. Per la canapa la quantità sequestrata ammonta a 122 chilogrammi e per il khat a 586 chilogrammi.

Con l'adesione allo spazio di Schengen, dal 14 agosto 2008 il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) può accedere al Sistema d'informazione di Schengen (SIS). La banca dati consente di risalire a tutti i casi registrati nello spazio Schengen e di impiegare i dati durante i controlli del Cgcf. Tra il 14 agosto e il 31 dicembre 2008 il Cgcf è intervenuto 1586 volte dopo aver consultato il SIS. Sono stati ottenuti buoni risultati principalmente nell'ambito degli accertamenti di soggiorno e dei rifiuti d'entrata nonché delle ricerche di persone e oggetti.

Dal 2007 l'AFD rileva a livello svizzero le quantità di derrate alimentari contrabbandate, ma solo per i casi in cui i quantitativi superano i 250 chilogrammi. In totale nel 2008 sono state sequestrate circa 175 tonnellate di derrate alimentari di ogni genere o ne è stato comprovato il contrabbando. Di queste, circa 23 tonnellate riguardavano il contrabbando di carne. L'importo dei tributi sottratti ammonta approssimativamente a 700 000 franchi.

Derrate alimentari maggiormente contrabbandate

- Frutta e verdura (anno precedente: 5° posto)
- Cereali (6° posto)
- Carni e preparati carnei (1° posto)
- Farina (4° posto)

Nel 2008 la Sezione antifrode doganale ha accertato approssimativamente 7000 casi (2007: 8000) di contrabbando organizzato e ha aperto circa 3600 nuovi incarti (2007: 4000). Nella maggior parte dei casi si trattava di sottrazione dell'imposta sul valore aggiunto. I casi di contrabbando riguardavano, tra l'altro, derrate alimentari, animali, superalcolici, manufatti di



tabacco, oli minerali, beni culturali rubati, merci che soggiacciono alle disposizioni sulla protezione delle specie nonché piante.

L'AFD ha segnalato all'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic 687 casi (anno precedente: 366) di tentativo di importazione di agenti terapeutici illegali in Svizzera. Questi casi riguardavano medicinali falsificati o vietati in Svizzera.

Medicamenti maggiormente sequestrati

- Preparati anabolizzanti e dopanti
- Prodotti dimagranti
- Induttori dell'erezione e preparati afrodisiaci
- Prodotti per schiarire la pelle
- Calmanti e sonniferi
- Preparati vegetali provenienti dall'Asia

Controllo dei metalli preziosi

Il Controllo dei metalli preziosi effettua dei controlli all'importazione proporzionati ai rischi e sorveglia il mercato interno nell'ambito dei lavori di metalli preziosi nonché il commercio con cascami, materiale da fondere e prodotti di fonderia. Tutte le merci immesse sul mercato svizzero e che soggiacciono alla legge sul controllo dei metalli preziosi devono adempiere le prescrizioni sotto il profilo formale e materiale. Al riguardo non è importante se le merci sono state fabbricate in Svizzera o all'estero. Nel 2008 la dogana ha sequestrato oltre 100 invii, equivalenti a circa 14 000 orologi falsificati (2007: circa 6400).

Controlli di sicurezza nel traffico pesante

Nel 2008 l'AFD ha segnalato alla polizia oltre 12 000 autocarri che presentavano lacune nell'ambito della sicurezza. Si trattava di veicoli troppo pesanti, lunghi o larghi. Sono inoltre stati rilevati freni o pneumatici difettosi nonché altre lacune. In 124 casi è stato constatato il consumo di alcool da parte del conducente dell'autocarro.

Rafforzamento del Cgcf con militari

All'inizio del mese di novembre del 2002 il Consiglio federale ha deciso che, alla luce della situazione finanziaria, il potenziamento della sicurezza interna doveva essere realizzato mediante definizione delle priorità e spostamento dei mezzi esistenti. Anche quest'anno il Cgcf sarà quindi sostenuto dalla Sicurezza militare del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport.

Cooperazione internazionale della dogana svizzera

Alla luce della sempre maggiore criminalità organizzata che opera a livello internazionale, è indispensabile che le autorità dei diversi Paesi cooperino tra loro. In casi di frode la dogana svizzera presta assistenza amministrativa e giudiziaria a favore degli Stati dell'UE. Con l'Accordo sulla lotta contro la frode nel quadro degli Accordi bilaterali II, la cooperazione è potenziata dal fatto che le autorità doganali, fiscali e giudiziarie possono collaborare in modo più semplice e rapido (cfr. scheda informativa «Lotta contro la frode»). La Svizzera concede alle autorità dell'UE il cosiddetto trattamento nazionale. Ciò significa che le misure coercitive, come ad esempio l'audizione di testimoni o il sequestro di documenti, sono accordate alle autorità dell'UE alle stesse condizioni previste dal diritto svizzero.



Importanza di Schengen

Dal 12 dicembre 2008 la Svizzera è integrata nello spazio Schengen/Dublino. Pertanto, i controlli sistematici delle persone ai confini nazionali sono stati soppressi. I controlli doganali e delle merci sono comunque mantenuti. Grazie alla cooperazione internazionale potenziata, all'accesso al SIS e alla possibilità di continuare ad effettuare controlli, la sicurezza interna della Svizzera rimane garantita.

Il controllo doganale è molto di più di un semplice controllo delle merci. In tale occasione si applica, infatti, l'intera gamma di compiti di polizia doganale per la lotta contro il contrabbando, per la ricerca di veicoli e oggetti, come pure per l'attuazione di compiti di polizia economica, fiscale, commerciale, industriale e sanitaria. Nell'ambito dei controlli doganali, per motivi di sicurezza o in caso di sospetto di polizia, anche le persone possono essere controllate (per determinare p.es. l'origine e la destinazione delle merci). Per attraversare la frontiera i viaggiatori devono quindi sempre essere in possesso di un documento di viaggio valido (passaporto o carta d'identità).

Come tutti gli altri Stati Schengen, in aggiunta alle attività di controllo sinora applicate, la Svizzera può inoltre adottare le cosiddette misure sostitutive nazionali, per lottare contro la criminalità transfrontaliera e garantire la sicurezza della popolazione. Tali misure consistono in controlli mobili delle persone nelle regioni di confine e all'interno del Paese, a dipendenza della situazione. Schengen non impone alcun obbligo per questo tipo di controlli; la Svizzera può stabilire in maniera autonoma la loro densità e organizzazione. Essi rientrano nell'ambito di competenze dei corpi di polizia cantonali, che possono comunque delegare, sulla base di accordi, alcuni di questi compiti al Cgcf.

Schengen prevede infine la reintroduzione temporanea di controlli sistematici delle persone alle frontiere svizzere in caso di situazioni eccezionali (p.es. grandi manifestazioni che comportano rischi particolari).

Per l'importazione di merce in franchigia di dazio rimangono validi gli attuali limiti di franchigia secondo il valore, ovvero 300 franchi. Per quanto riguarda i cosiddetti beni sensibili, come la carne, il vino o i manufatti di tabacco, e per quelli che soggiacciono alla protezione delle specie valgono come sinora regole separate.

Gli effettivi di personale del Cgcf e della dogana nonché le infrastrutture ai valichi di frontiera rimangono invariati (cfr. anche scheda informativa «Ripercussioni dell'Accordo di Schengen sui controlli alle frontiere svizzere»).

Stato aprile 2009